

DOMENICA 16 - LA CELEBRAZIONE NELLA COMUNITÀ PARROCCHIALE CHE LA CONGREGAZIONE FONDATA DAL SANTO HA SERVITO SIN DAL 1902

# L'Arcivescovo a Gesù Nazareno per la festa di San Cesare de Bus

**N**ella II Domenica di Pasqua, il 16 aprile, la Comunità parrocchiale di Gesù Nazareno ha accolto l'Arcivescovo Roberto Repole per la celebrazione eucaristica e per la festa liturgica di san Cesare de Bus, fondatore dei Preti della Dottrina Cristiana, canonizzato da papa Francesco il 15 maggio 2022. I Dottrinari l'11 novembre 1902 arrivarono nel Cit Turin, allora quartiere periferico, per fondare prima una nuova casa, poi una parrocchia e infine costruire una chiesa monumentale. «Gesù Nazareno ha avuto la gioia di accogliere l'arcivescovo Roberto Repole per la celebrazione di ringraziamento che la Comunità dei padri Dottrinari ha innalzato al Signore per il dono del nostro fondatore», dice il parroco padre Andrea Marchini, «san Cesare de Bus, che proprio nel giorno di Pasqua, il 15 aprile 1607, concludeva la sua esistenza terrena. San Cesare de Bus ha fondato la Congregazione dei Preti della Dottrina Cristiana nel 1592: oggi siamo presenti in Francia, Italia, Brasile, India e Burundi. La parrocchia di Gesù Nazareno è stata edificata dai Dottrinari nel 1905 e da allora si è sviluppata una storia di testimonianza e di annuncio che ancora oggi trova



linfa ed entusiasmo alla sorgente della santità di Cesare de Bus. Alla presenza dell'arcivescovo abbiamo riconsegnato l'altare nella navata destra dedicato al santo che viene proposto come modello a tutti i catechisti per la sua grande passione alla Parola di Dio e al suo annuncio; con l'invito che sia la passione di tutti, perché, esortava san Cesare, 'tutto in voi catechizzi affinché siate un catechismo vivente'. In preparazione alla festa di san Cesare la parrocchia ha vissuto una settimana vocazionale, guidata da padre Paolo De Leo, nato e cresciuto a Gesù Nazareno e oggi responsabile del Seminario In-

ternazionale Cesare de Bus a Roma. Con l'Arcivescovo hanno concelebrato il parroco padre Andrea con i confratelli dottrinari del Nazareno padri Battaglio, Binay, Chiavero, Mpitabavuma e Perizzolo, padre De Leo e il Superiore Generale dei Dottrinari padre Sergio La Pegna, e padre Lorenzo Curti, rettore del Santuario della Madonna di Lourdes. Commentando il Vangelo di Giovanni (20, 19-31) l'Arcivescovo Repole si è soffermato sulla paura che i discepoli provano di essere riconosciuti come discepoli di «Colui che è stato crocifisso o di essere accusati di aver trafugato il

cadavere. Sono angosciati dagli eventi drammatici che hanno attraversato, hanno paura per se stessi: ma angoscia e paura sono sconfitti dalla pace di Gesù che sta in mezzo a loro: 'Pace a voi'. Ricevere il Vangelo è ricevere la vita, Gesù può essere riconosciuto solo attraverso le piaghe e le ferite trasfigurate, la Sua presenza non è segno di rivincita, ma di misericordia. Il Signore viene e sta in mezzo, qui e ora. Senza la Sua presenza saremmo solo un'assemblea come altre, tutte le cose che facciamo - carità, catechesi, liturgia - senza Gesù sarebbero come quelle del mondo, la presenza di Gesù le trasforma. Contemplando le ferite viene per noi la misericordia che riscatta il passato, per quanto sia stato difficile e doloroso». Al termine della celebrazione padre Sergio La Pegna, Superiore dei Dottrinari, ha ringraziato l'Arcivescovo e gli ha donato i primi tre dei quattro volumi con le «Istruzioni Familiari» che le Edizioni Dottrinari hanno rieditato per la canonizzazione di padre Cesare. L'altare a lui dedicato nella navata destra della chiesa di Gesù Nazareno è stato ritinteggiato e al dipinto in chine su tavola che ritrae il santo catechista è stato affiancato un monitor: un breve video racconta la storia terrena di san Cesare.

Mauro FRESCO

L'ARCIVESCOVO AGLI IDR - AL SANTO VOLTO IL TRADIZIONALE INCONTRO DI FINE ANNO

## Insegnanti di religione, «la sfida è la povertà culturale»

Etica del lavoro. Professionalità e competenze, accompagnate da un costante aggiornamento. Senza dimenticare la particolare natura della materia insegnata. Che è poi il risultato di una alleanza educativa fra Stato italiano e Chiesa. Per l'Arcivescovo di Torino, monsignor Roberto Repole, non ci sono dubbi in proposito alla forma ed al contenuto della materia scolastica conosciuta come Religione cattolica. E lo ha ribadito, venerdì 14 aprile, durante il tradizionale incontro di fine anno scolastico, avvenuto al Santo Volto, con i docenti di questa disciplina, di ogni ordine e grado, della Diocesi torinese. A presentare al Vescovo lo stato attuale della disciplina, le criticità ma anche i punti di forza, è stato il direttore dell'Ufficio scuola Diocesi don Roberto Gottardo accanto a don Luca Pacifico. «Consci del ruolo ricoperto nella scuola pubblica da parte degli insegnanti di Religione», ha esordito don Gottardo, «sappiamo anche quanto è mutato e continua ad esserlo il mondo scolastico italiano, che è poi lo specchio della società in cui viviamo. La materia che si insegna è spesso oggetto di controversie e polemiche a sostegno di una laicità nella scuola, secondo alcuni mai completamente consolidata. Noi cerchiamo di andare oltre queste sterili polemiche, mettendo a disposizione di tutti, in primo luogo, una opportunità di crescita culturale ed educativa, senza nessuna discriminante. La povertà culturale, che si accompagna a quella economica, è la vera sfida a cui siamo chiamati a rispondere, ogni giorno, nelle classi e nelle scuole della nostra diocesi». Nonostante le cicliche campagne contro la natura

di questa disciplina, collocata all'interno della scuola pubblica, l'ora di Religione cattolica «regge» come avventi, registrando anche qualche piccolo, significativo incremento di iscritti. Ma non sono i numeri a dover parlare, ma la qualità ed il contenuto di questa mate-

una professione». «Quello che voi svolgete è un lavoro vero con delle belle realtà. La vostra è una professione molto bella», ha proseguito il Vescovo, «ma certamente, in un tempo come quello di oggi, non particolarmente facile. Sicuramente ci sono alcune sfide che voi con il

ore di letteratura italiana, senza avere conoscenze adeguate in campo storico religioso». «La sfida più ardua è sicuramente questa», ha concluso il presule torinese, «offrire ai nostri alunni gli strumenti e le competenze necessarie per accedere a questo straordinario bagaglio, che rappresenta poi l'architettura su cui poggiano quasi 2000 anni di civiltà e cultura. Io credo che l'alleanza educativa fra Stato e Chiesa, parta anche da questo: mantenere una professionalità del lavoro, per far sì che quell'ora rimanga un'ora rappresenti un'opportunità di conoscenza per tutti. Sono consapevole che non è facile fare l'insegnante di religione, dentro un contesto come quello in cui viviamo. Tuttavia sono anche consapevole che stiamo assistendo a una tale ignoranza, brutale, degli elementi di fondo del cristianesimo, perché qui non si tratta di essere appartenenti alla Chiesa o non appartenenti, di essere credenti o non credenti, ma riconoscere che il contesto culturale attuale è segnato dall'impronta che il cristianesimo ha lasciato nella storia dell'umanità. E non conoscere l'ABC degli elementi del cristianesimo diventa una ignoranza tout court».

Davide AIMONETTO



ria. «Sono venuto qui non per fare una conferenza», ha esordito monsignor Repole di fronte ad un pubblico, composto da diverse centinaia di insegnanti di religione, prevalentemente laici e laiche, ma non mancano le figure di religiose e religiosi, «ma per esporre alcuni liberi pensieri su quella che è la vostra professione, e ciò che può rappresentare all'interno di una Chiesa come la nostra. Rappresentate una grande risorsa che dobbiamo cercare sempre di più di vedere ed utilizzare al meglio. Penso che la maggioranza di voi svolga questo lavoro con passione. Lavoro svolto in diversi luoghi della nostra diocesi e della nostra Chiesa. Molti di voi rappresentano una testimonianza anche cristiana all'interno della scuola, che passa attraverso lo svolgimento di

vostro lavoro vi trovare ad interagire quotidianamente. Sfide come quella di un certo sospetto o sfiducia di base, per il fatto stesso che un insegnante di Religione è visto, anzitutto come un cristiano. La sfida educativa che ogni insegnamento porta con sé, e dunque non solo la vostra materia, è enorme. La povertà culturale è un dato di fatto, come sta crescendo, generazione dopo generazione, anche una forma di analfabetismo religioso dai toni sempre più preoccupanti. E qui entrate in gioco voi, la vostra formazione. Perché è impensabile pensare di affrontare la Divina Commedia, molti correnti filosofiche, l'arte di tutti i tempi, senza una conoscenza biblica e teologica. Mi chiedo come i nostri ragazzi, possano seguire ore ed

NEL CORTILE DEL SANTUARIO

**Maggio, rosari alla Salute**  
Presso la parrocchia Nostra Signora della Salute (via Michele Antonio Vibò 26) in occorrenza del mese mariano sono previste recite del rosario nel cortile della chiesa lunedì 1 maggio, martedì 9, martedì 16, martedì 23 e mercoledì 31 alle 21. Giovedì 25 maggio, inoltre, è prevista una recita alle 21 nel cortile di via Fontanella 11. Per maggiori informazioni [www.chiesasalute.it](http://www.chiesasalute.it).

## Brevi

SUORE DEL CENACOLO

**Preghiera del cuore**

Sabato 6 maggio, dalle 15 alle 16 le suore del Cenacolo propongono una «Pregghiera del cuore» online, guidata da suor Anna Franceschina. Tel. 011.8195445.

NOVENA E FESTA

**Il Santuario B. Vergine Maria di san Giovanni**

Il Santuario Beata Vergine Maria di san Giovanni a Sommariva Bosco da giovedì 27 aprile a giovedì 4 maggio organizza la novena per la festa patronale: tutti i giorni alle 20.30 è prevista la recita del rosario, un'omelia e la benedizione eucaristica. I predicatori della novena saranno: don Riccardo Frigerio, don Stefano Audisio, don Diego Cappellazzo, don Nino Olivero, don Piero Fissore, don Tonino Borio e don Michele Olivero. Venerdì 5 maggio, invece, si reciterà alle 20.15 il rosario seguito dal trasporto della statua della Madonna in parrocchia e poi la Messa celebrata da don Antonio Fabris, provinciale dei Padri Giuseppini. Infine sabato 6 maggio ci sarà la patronale e il raduno annuale degli ex allievi giuseppini. Alle 8.30 si celebrerà la Messa in parrocchia seguita dalla processione e dalla Messa celebrata da don Fabris. Alle 12.30 si potrà partecipare a un pranzo nell'Edificio Conventuale del Santuario (prenotazioni entro il 1° maggio).

SUORE DEL CENACOLO

**Esercizi spirituali con padre Tozzo**

TORINO - Dalla sera di venerdì 23 giugno alla mattina di sabato 1° luglio presso la Casa di Spiritualità in piazza Guido Gozzano 4, le suore del Cenacolo propongono un corso di esercizi spirituali su «Conoscere più intimamente Gesù per amarlo e servirlo», guidato dal gesuita padre Massimo Tozzo. Per informazioni: tel. 011.8195445.